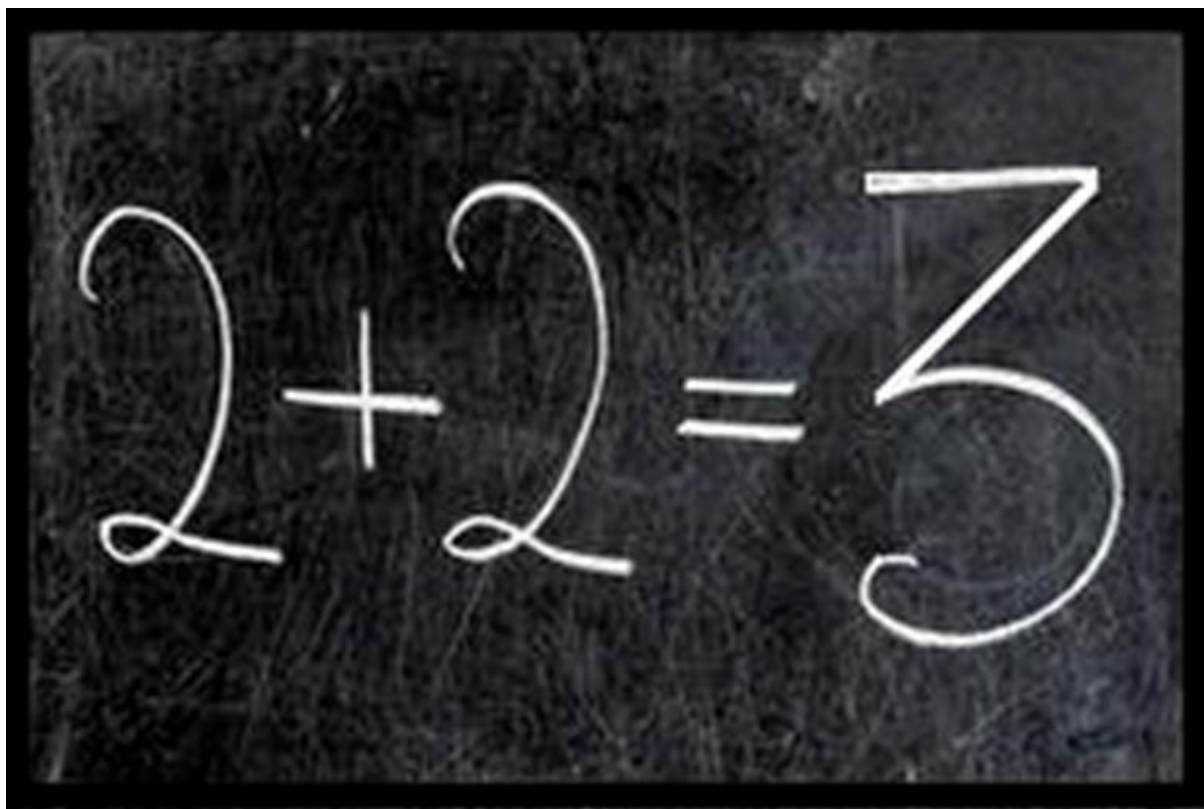


ARSENICO, In tema immigrazione la matematica è un'opinione

Date : 20 aprile 2017



“La Sardegna non è certo la Regione su cui grava maggiormente il peso degli sbarchi”, ha detto con piglio entusiasta l'[assessore regionale Spanu](#), vivendo in diretta a Cagliari il [secondo sbarco di immigrati dell'anno](#), sempre ad opera della [famigerata Siem Pilot](#).

Ma non soddisfatto dei quasi 8.000 arrivati nel 2016 (senza contare i 1.100 algerini approdati nel Sulcis, 250 circa in questo primo scorcio del 2017) e dei **1.700 già sbarcati nei primi 100 giorni dell'anno**, ha incitato “tutti facciano la loro parte”, appellandosi “alle comunità, agli enti locali: più spazi ci saranno, meno pressante e più equilibrata sarà l'accoglienza”. Insomma, per l'**immigrazione in Sardegna** (quindi per l'Italia intera) il **2017** sarà certamente **annus horribilis** più del precedente.

Ma a proposito di **numeri**, alcuni conti non tornano. Ogni mattina le **strutture di accoglienza** comunicano alle *Prefetture* di competenza quanti ospiti sono rientrati la notte precedente, perché non esiste alcun obbligo di dormire nelle strutture. Infatti, i **richiedenti asilo** non sono detenuti, bensì ospiti in attesa del verdetto delle *Commissioni territoriali* alla richiesta dello **status di rifugiati**. Organismi prefettizi che ultimamente hanno allargato un po' le maglie passando dal 5% di concessioni (dicembre 2016) al 10% di marzo 2017. I numeri comunicati dalle *Prefetture* affluiscono al *Dipartimento Immigrazione del Ministero dell'Interno* che li pubblica in rete nel cosiddetto “**Cruscotto statistico giornaliero**”, dove regione per regione si può sapere quanti immigrati siano presenti nelle strutture e negli Sprar comunali. Però, viene il sospetto che, in tema di immigrazione, la **matematica sia un'opinione**.

Per esempio, secondo questi dati, in **Sardegna il 2016** si è chiuso con **5.662 presenze** (5.461 nelle strutture temporanee e 201 negli Sprar). Poi, ci sono stati i due attracchi della nave norvegese che hanno traghettato direttamente dalle coste libiche alle coste sarde **1.714 persone**. Però, nel famigerato “Cruscotto”, al 18 aprile (data del secondo sbarco), per la **Sardegna** vengono conteggiati **5.510 presenze** e, considerando che verosimilmente ancora non siano stati aggiunti gli **816 appena arrivati**, l'Isola avrebbe avuto un ‘dimagrimento’ di 152 unità, nonostante l'arrivo di 900 persone lo scorso 23

marzo. L'anomalia è più evidente se si sposta il ragionamento su scala nazionale: al *31 dicembre 2016*, sul territorio nazionale erano presenti **176.554 immigrati**, poi (*come risulta dai dati del Ministero*) nei primi 100 giorni del 2017 ne sono arrivati oltre 35.000, ma nel "*Cruscotto*" la somma totale è di **177.505**. Per capire in parte la differenza, nei primi tre mesi dell'anno **oltre 22mila** hanno ricevuto uno dei **tre status previsti** (*rifugiato, sussidiaria, umanitaria*) ed al 12 aprile altri **5mila sono stati ricollocati in Europa**.

E migliaia di immigrati che mancano all'appello dove sono finiti? E' noto (*seppure se ne parli poco*) che ogni mese in tutta Italia **spariscano tanti richiedenti asilo** (*alcune decine anche in Sardegna, spesso minori o presunti tali*) che diventano '**fantasmi senza documenti** pronti a tutto pur di sopravvivere, spesso a delinquere. Oltre a non sapere dove si trovino gli oltre 22mila che hanno ottenuto uno status che gli consente di restare in Italia, ma non nelle strutture di accoglienza, è verosimile che in meno di quattro mesi ne siano spariti quasi 10.000? Delle due l'una: o la **bomba ad orologeria dell'immigrazione** è pronta a scoppiare grazie anche a questi '**fantasmi**' che si aggirano per il territorio nazionale oppure le calcolatrici del Ministero sono guaste.

Arsenico

(admaioramedia.it)